Martedì 7 Ottobre 1890 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIV — N. 239.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue lire 24 — semestre » 12 — trimestre » 6 — mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20.

Per evitare gli equivoci.

Noi dicemmo più volte d'essere in grande aspettazione del Discorso che pronuncierà domani l'on Crispi al banchetto di Firenze, affinchè abbiano finalmente a sparire *certi equivoci*. È così aspettano ansiosamente il Discorso quanti in Italia non vorrebbero che per la cieca idolatria del passato, si trascurasseo le ragioni del presente e dell'avvenire.

L'on. Crispi, nel modo ch'è più dicevole ad uomo di Stato, lascierà intendere il pensiero suo riguardo alle vecchie Parti politiche e alla Maggioranza ministeriale. O lo farà intendere esplicitamente, ed in senso contrario al Discorso pronunciato a Trapani dall'on. Damiani; ovvero, pur col silenzio sulle antiche divisioni parlamentari, farà capire come non pensi punto alla loro restaurazione.

Per noi è cosa essenziale che, dopo il discorso di Firenze, su questo argomento sieno tolti gli *equivoci*. Per contrario l'*Adriatico*, riportando il sunto d'un articolo dell'*Opinione*, grida essere la *solita storia*, i *soliti equivoci*, quando si ammette che le vecchie Parti non hanno più cagione di esistere, e che ormai il desiderio del Paese, cioè della sua Maggioranza, sarebbe che esistesse una seria e fida Maggioranza in favore del Ministero, e siffatta da aiutarlo a vincere gli ostacoli che gli potessero muovere il Radicalismo ed il Clericalismo.

Pei liberaloni dell'*Adriatico* non c'è salute, se non nel tornare addietro, dimenticando la vera storia parlamentare degli ultimi anni. Crispi dovrebbe rifarsi capo d'una *Sinistra galvanizzata*, e allora non vi sarebbero più *equivoci*... e allora il *triumvirato veneziano* ritornerebbe anch'esso trionfante a Montecitorio!

E la stessa idea è vagheggiata dalla *Tribuna*; quindi essa sente un po' di stizza nel vedere aderenti al *banchetto di Firenze* certi notabili Deputati, quali il Di Rudinì, il Luzzatti e il Chimirri, e insieme, tra altri, il Senatore Brioschi. Insomma per l'idolatria della *Sinistra storica*, malgrado l'infausta scomparsa de' più illustri antesignani, si vorrebbe che Crispi esternasse sue simpatie a coloro da cui gli vennero le maggiori offese, e bruscamente respingesse quelli che gli furono di qualche aiuto nelle più difficili fasi del suo governo.

Ebbene; sia con silenzio dignitoso ed eloquente, sia con allusioni prudenti ai fatti del tempo in cui egli sta alla somma delle cose, Crispi farà intendere il pensiero suo. E crediamo che ormai, dopo averne tanto esperimentato la malevolenza, farà sapere anche che cosa egli pensi del Radicalismo, e come tutti galantuomini in Italia lo abbiano a giudicare.

Più di qualsiasi altra dichiarazione in argomenti speciali, aspettasi dal Discorso di Crispi la conoscenza dell'indirizzo generale del Governo. Questa si è oggi la *questione massima*; ogni altra, eziandio la questione finanziaria o quella di politica estera, le cede d'importanza.

Quindi non ripeta l'*Adriatico* in tono canzonatorio: *solita storia, soliti equivoci*. Noi crediamo di essere progressisti quanto esso lo è, e riteniamo che sarebbe un conato stolto, a proposito delle Parti parlamentari, quello di costringerle a rifarsi quali erano quasi tre lustri addietro. G.

I tre matrimoni dell'Italia

e l'ultimo calcio del signor Saint-Cère.

Il *Figaro*, nella rivista finanziaria, si domanda:

« Perchè rifiutiamo di concorrere ai prestiti italiani? Oltre il timore dell'imposta sui coupons, la triplice alleanza e la guerra di tariffe, non ammettiamo che l'Italia garantisca l'Alsazia-Lorena alla Germania. Gli italiani vorrebbero vivere militarmente con la Germania; marittimamente con l'Inghilterra; e quanto alle finanze con la Francia. »

« Questo matrimonio in quattro, in cui l'Italia sarebbe il fratello accarezzato e la Francia pagherebbe le spese, non ci conviene. Ma se il Governo italiano dichiarasse ufficialmente; primo di voler rinnovare le relazioni commerciali sulla base di una esatta reciprocità; secondo che, dopo spirata la triplice alleanza, l'Italia resterebbe neutra — allora la Rendita italiana risalirebbe e sarebbe in nostra facoltà farle raggiungere la pari e oltrepassarla. Ogni altro accomodamento è impossibile. »

Saint-Cère conclude i suoi articoli sull'Italia dicendo: L'Italia dice: dateci denaro e muteremo, la Francia ribatte: mutate e poi daremo denaro.

Il *Figaro* crede che l'Italia finirà col mutare.

L'*Opinione* commentando questo dispaccio dice che a tanta vergogna si doveva giungere dopo le molte moine fatte alla Francia. L'Italia non avrebbe diritto di esistere se non rispondesse con un vivo risveglio della sua dignità nazionale: che non si prostra, nè si vende.

Italia e Bulgaria

Il parere di un giornalista russo.

Il noto pubblicista russo S. S. Tatischew da alcuni giorni pubblica nella *Novoie Vremja* di Pietroburgo una serie di articoli sulla Bulgaria ispirati a grande simpatia per il popolo bulgaro, che egli volle conoscere davvicino recandosi espressamente a Sofia. Colà ebbe colloqui ed interviste con tutti gli uomini politici bulgari e ne riportò disparatissime impressioni, che oggi egli rende note ai suoi connazionali, previo, naturalmente, il permesso dello tsar.

Gli articoli del Tatischew menano grande rumore nel mondo slavo perchè essi portano alla luce il poco tatto della diplomazia moscovita verso la Bulgaria, che, secondo i criteri del giornalista russo, non ha tutti i torti a mostrarsi ostile alla Russia.

Parlando dell'Italia, il Tatischew, dopo aver criticato spassionatamente l'ultimo Libro Verde sulla Bulgaria, dice, che l'Italia, favorendo la Bulgaria, non è spinta da nessun secondo fine, come facilmente si può rilevare.

« L'agente diplomatico italiano a Sofia apertamente favorisce l'attuale stato di cose in Bulgaria, e lo fa per motivi fino ad un certo punto plausibili.

« Il Governo italiano non si dimostra così nemico della Russia, e la sua politica è conseguente al fatto che esso vede in Stambulow e nei suoi aderenti la vera maggioranza del paese. I ministri d'Italia sempre consigliarono ai bulgari di non spingere le cose agli estremi, ma li esortarono invece a cercare in ogni modo di acquistarsi l'amicizia della Russia.

Questo programma fu raccomandato agli inviati bulgari a Roma dal conte Robilant e l'avrebbe senza dubbio adottato anche Crispi se non fosse stato troppo tardi. Roma augura alla Bulgaria effettivamente ogni bene; essa vorrebbe aiutarla nel conseguire la totale indipendenza nei limiti legali. Una tale politica concorda in tutto cogli interessi dell'Italia, la quale, indipendentemente dall'alleanza coll'Austria-Ungheria, non può simpatizzare colla politica austriaca nei Balcani e nell'Adriatico. L'Italia desidererebbe forse che il principe Ferdinando non fosse a Sofia, ma da questo desiderio alla cacciata del principe dalla Bulgaria si è molto lontani. »

Si assicura che Tatischew offerse a Stambulow in nome del governo russo, il riconoscimento del principe Ferdinando e dell'indipendenza bulgara nonchè una parte della Macedonia verso cessione del porto di Burgas e del comando in capo dell'armata bulgara ad un generale russo.

Arresto del tenente scappato da Verona.

L'ufficiale contabile Righi, fuggito con 44 mila lire sottratte all'Ospedale militare di Verona, è stato arrestato a Serajevo in Bosnia.

Addosso però gli si trovarono soltanto 1500 lire.

Budapest, 5. La fabbrica di zolfanelli della ditta Stern e Rosenberg a Erszebel-Falva presso Budapest fu ieri completamente distrutta da un incendio.

L'America contro l'Europa.

Un telegramma da Washington ci reca la notizia che il presidente Harrison ha firmato la nuova legge doganale testè votata dal Parlamento.

È l'Europa che soffrirà dapprima per questa legislazione draconiana. L'Inghilterra, la Francia e la Germania, che inviano agli Stati Uniti tutto l'eccedente della loro produzione, che non producono anzi una quantità di articoli che in vista dell'esportazione, potranno trovarsi in una situazione assai critica, giacchè è ben difficile improvvisare da un giorno all'altro dei nuovi sbocchi, ed è evidente che i nuovi sbocchi che si finirà per creare, non perverranno giammai a rimpiazzare completamente gli antichi.

Gli Stati Uniti consumavano molto e pagavano anche largamente ed esattamente. Si scontavano colla massima facilità le tratte emmesse sui negozianti e gli industriali americani, e l'Europa perde in essi i suoi migliori e più sicuri clienti. L'America del Sud gode di una reputazione assai mediocre quanto a solidità commerciale.

L'Europa importa relativamente pochissimo in Asia ed in Africa; la sola Inghilterra basta per alimentare abbondantemente di prodotti europei le Indie e l'Australia.

Il mondo antico soffriva da parecchi anni d'una crisi economica quasi generale, ed è certo che l'applicazione della legge doganale Mac Kinley avrà per primo effetto di portare questa crisi ad un *maximum* di intensità.

La Francia, l'Inghilterra e la Germania, vendendo meno o piuttosto non vendendo niente all'America, non riceveranno da lei che pochissimo danaro. La chiusura del mercato americano produrrà in Europa la chiusura di un numero incalcolabile di officine, di fabbriche, di banche e di case commerciali; delle migliaia e migliaia di operai si troveranno dappertutto senza lavoro, ed una diminuzione enorme della consumazione interna, sarà presso i popoli summominati, la conseguenza diretta e fatale della diminuzione del loro commercio d'esportazione, ridotto ai minimi termini.

Si consumerà meno perchè si guadagnerà meno, e vi saranno delle genti in Francia ed in Germania, che se la legge Mac Kinley è rigorosamente applicata — non guadagneranno più niente del tutto, e si troveranno costretti a demigrare, giacchè è evidente che le officine che resisteranno ad una crisi simile, non potranno impiegare il personale di quelle che si sarà stati obbligati di chiudere.

La Francia ha compreso la gravità della situazione, ed il colpo terribile che la nuova tariffa doganale americana stava per portare alla sua industria, ed i giornali francesi tutti, indipendentemente dal partito cui appartengono, invitano quindi il Ministero a fare agli Stati Uniti delle larghissime concessioni.

Ma gli Americani, divenuti protezionisti arrabbiati, vorranno essi entrare nella via delle concessioni?

Più tardi essi comprenderanno il lato cattivo della loro nuova legislazione commerciale; ma per oggi essi non vedono che una cosa sola, ed è che questa legislazione libera da qualsiasi concorrenza straniera.

I prodotti italiani colpiti dal *bill* protezionista del deputato Mac Kinley votato dal Congresso sono i vini, le frutta, seterie, marmi e carta. Le perdite maggiori saranno per la Francia che vede chiudersi al suo commercio 250 milioni d'annua esportazione.

Stravaganze di Regina.

La regina d'Inghilterra ha l'abitudine di far tenere chiusi, nei castelli reali, gli appartamenti in cui sono morti dei membri della sua famiglia.

Da settanta anni, la camera, in cui si estinse la principessa Carlotta, è chiusa e nessun può penetrarvi.

A Windsor avviene lo stesso per gli appartamenti del principe Alberto.

Sopra uno dei muri della camera, in cui il principe si estinse, la Regina ha fatto porre una lapide commemorativa.

Gli eredi di Beniamino Franklin.

Si ha da Filadelfia essere incominciata colà una causa intentata dagli eredi di Beniamino Franklin contro una clausola del costui testamento, registrato nel 1790. Il testatore lasciava con quella una somma di 1000 lire sterline per ciascuno ai municipi di Boston e di Filadelfia, allo scopo di costruire un fondo di prestiti a una certa categoria di operai.

Il capitale ascende ora complessivamente, dopo 100 anni, a 500,000 dollari, ed ora gli eredi di Franklin, in numero di oltre cinquanta, ne reclamano il possesso, sotto il pretesto che i detti municipii non hanno adempiuto scrupolosamente ai termini della clausola suddetta.

Trentasei mogli per un marito.

Un corrispondente da Yokohama (Giappone) narra il seguente curiosissimo caso di divorzio a getto continuo.

Un giapponese di quarant'anni, abitante nella provincia di Bizen, che ha già divorziato con trentacinque mogli, si è recentemente riammogliato e sta per divorziare anche con la sua trentaseesima sposa.

Si dà per motivo di questo straordinario sistema che il giapponese di cui si tratta ha una sorella il cui carattere è talmente irascibile, che non appena una cognata ha varcata la soglia della casa, si trova perseguitata in modo da essere in poco tempo obbligata ad abbandonare il domicilio coniugale ed a chiedere il divorzio.

Il marito è incapace di resistere alle sfuriate di sua sorella, che non può scacciar di casa; perciò il medesimo fatto si riproduce ogni anno ed anche parecchie volte in un medesimo anno.

Napoli, 6. Stamane furono riprese le conferenze fra i delegati italiani ed inglesi per le delimitazioni dei confini in Africa.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 1

IDILLIO

ROMANZO

Versione libera dal tedesco: D. Del Bianco.

E tutta quella gente sa che mamma Teresa non tradisce; ch'ella si è fatta del silenzio un dovere, una religione; perciò dal generale rispetto ella è circondata, nè mai donna stata più di lei benedetta, venerata dalla classe di persone che vive fuori del confine della legge.

Sapevano anche, in sua casa non trovarsi nè danaro e nè gioie: perciò nemmeno gli avari, gli usurai, i ladri di professione avevano motivo di esserle nemici.

Timar finì col riconoscere di essere capitato in luogo, dove, se anche per secoli esercitata, l'opera della civiltà non sarebbe bastata a trascinare gli abitanti in quel caos tremendo che si usa chiamare civil consorzio, dove mille interessi e mille rancori si urtano, s'incrociano, si combattono, si elidono — per produrre, colle disarmonie costanti, una instabile armonia.

Egli pertanto si persuase di poter liberamente condurre a fine il suo lavoro da falegname, senza preoccuparsi se qualcuno potesse scoprire che il signor Michele Timar di Levetinczy, Sua Eccellenza il cavaliere, il consigliere di Stato, il possidente, il milionario, abborracciava una capanna di legno; e per riposarsi da quel faticoso lavoro, prendeva il temperino e tagliava giunchi e ne intesseva un coperchio per la culla di un vermiciattolo, per un orfanello, senza padre e senza madre, senza nemmeno un nome di famiglia.

E quale conforto provava in siffatto lavoro! E come tendeva ansioso l'orecchio per ascoltare la prima parola detta da quel bambino! Come spesso cercava educare le piccole inconscie labbra di quel tapinello a pronunciare la parola affettuosa: — Papà!

Naturalmente, fu questa la prima parola imparata dal piccolo Adeodato.

E il povero bimbo certo pensava che così fosse — che l'uomo, il quale tanto affettuosamente gli sorrideva, non potesse altri essere che il papà.

Perchè, come poteva sapere, quella creaturina, egli esser figlio di un contrabbandiere, e padre e madre essergli già morti?

Poi, cominciò il bambino a conoscer la vita anche dal suo lato triste. Cominciarono i dolori dell'infanzia. Collo spuntar dei denti, quante notti insonni per lui, per tutti! Noemi, in quei giorni non si recava nel bosco ad aiutare Timar, non usciva nemmeno di camera; e lui stesso di frequente interrompeva il lavoro, e piantando la scure in qualche albero, correva a casa, per informarsi del piccolo Dodi. E lo toglieva dalle braccia di Noemi e con essolui passeggiava per la stanza, ore ed ore, canticchiando:

> Oh cuoricino mio, più bel non è
> Di tua capanna il castello del re...

E se il bambino addormentavasi, od anche soltanto cessava dal piangere, quale vittoria non credeva Timar di avere conseguito!...

Finalmente, il primo lavoro di lui volgeva al termine: tutti i noci abbattuti e segati in tavole. Fin qui, s'intendeva anch'egli; ma non più. Anche quella del falegname è un'arte; ed egli non avea detto la verità quando asseriva a Noemi di conoscere quell'arte a fondo.

Non sapeva ora più come proseguire.

S'avvicinava l'autunno, e Teresa e Noemi trovavano affatto naturale che Michele pensasse di lasciarle: doveva pur cercare di guadagnarsi il pane! Il loro concetto, a riguardo suo, era ch'egli potesse bensì nella primavera e nella state riposarsi; ma che nell'inverno dovesse affaticare per vivere.

Anche nei circoli commerciali di Komorn si pensava la stessa cosa! Timar, nell'inverno, lavorava straordinariamente; ma poi voleva godersi l'estate, voleva rinfrancarsi il corpo e lo spirito in qualche remoto angolo del mondo.

Timea credeva l'opposto. Gli affari trattenevano lungi tutto l'estate Timar, e la sua vita doveva essere ben pesante se mai, mai poteva godersi un momento solo di requie...

Così dall'autunno alla primavera egli ingannava Noemi per un verso e dalla primavera all'autunno ingannava Timga. Non aveva dunque nulla da rimproverarsi: le ingannava tutte due.

Quest'anno lasciò l'isola qualche giorno prima e partì direttamente per Komorn. Durante la sua lontananza, gli affari suoi talmente avevano prosperato, che ogni speranza sarebbe rimasta al disotto della realtà; persino la prima grossa vincita d'una lotteria gli era toccata. Il biglietto della quale giaceva dimenticato in fondo ad un cassettino; e soltanto tre mesi dopo il sorteggio egli si presentò ad incassare l'importo — centomila fiorini — come uno che di tali piccolezze non si curi: il che, naturalmente, non fece che aumentare le meraviglie e l'invidia della gente. Quel creso non abbisognava di danaro: nondimeno la sorte lo favoriva, sempre, ostinatamente.

Che doveva fare con quella somma piovutagli impensatamente addosso?... Pensò una stranezza — delle solite, avrebbe mormorato Giovanni Fabula: fe' venire da Szekely e da Zarand alcuni fabbricatori di case in legno: è un'industria speciale di quei paesi; fabbricano dei veri palazzi di legno, con tutte le comodità, i lussi delle solite case in muratura. I nobili della Bulgaria vivono in sontuosi palazzi di legno. Anche nell'interno quelle case sono magnificamente arredate. Casa, scale, mobili — fino all'ultima sedia — tutto è costruito da un solo artefice. Legno di quercia, di noce, di carpino, viene utilizzato, e tutto è di legno: neppur un chiodo in ferro.

III.

Il falegname.

Quando Timar giunse a casa, trovò Timea sofferente.

Egli fece venire da Vienna due medici di grido, perchè tenessero consulto intorno alla malattia della moglie.

La diagnosi fu concorde nel ritenere necessario un mutamento di clima: Timea, essi affermarono, doveva passare l'inverno in Merano.

Timar ve l'accompagnò, assieme ad Atalia.

Nella mite e tranquilla vallata tirolese cercò egli, pel soggiorno di Timea, una palazzina uso svizzero, con giardino. Sapeva di preparare in tal guisa una vera gioia.

Nel corso della stagione, la visitò di frequente, insieme ad un signore in età; e potè capire come la vita in quella casa ridente, soleggiata, giovasse alla salute della sofferente.

(Continua).

Cronaca Provinciale.

Al Signor... Continua « il resto del carlino. »

Codroipo, 4 ottobre.

Concittadino dalle mentite spoglie, chiunque tu sia, eccomi a tua disposizione!

Uno desideri ed uno l' avrai.

Potrei essere avversario più leale?

Don Basilio, come sai, è stato vinto, conquiso, schiacciato! Il poveretto non fiata più. Tale è la sorte riservata a quei volgari scribi che hanno il vezzo di attaccare, senza ragione, il primo cittadino che si para loro dinnanzi.

A sentirli, soltanto essi sono la quintessenza della bontà, della gentilezza, del patriottismo, e della sapienza.

Tutti gli altri... zavorra!

O numi, o dei di tutti sette i cieli, svelatemi voi, qual *genio incompreso* mi sta ora di fronte?

O arca di scienza, o fonte inesauribile di sapere, o anima battagliera, o fiume di eloquenza, chi sei tu e donde vieni?

Smetti perdio la maschera, squaglia le tenebre che ti avvolgono, e fa che la tua immacolata immagine, irradi il mondo degli ignoranti! Noi ti adoreremo!

Egli ha veduto nientemeno che il panciotto di Carducci ed i pantaloni di Imbriani.

Conosce profondamente i *frontispizi* delle opere dei più grandi autori, può disporre (come si dispone della propria cravatta) dell' acume satirico di Gionata Swift e del Giusti, dell' ironia di Rabelais e di Parini, ma per rimbeccare i Codroipesi ha preferito servirsi (con assai poco tatto però) dello spirito barocco, di quel goffo giullare di corte che fu Bertoldo Bertoldino!

Non vuole duelli, (sta bene) nè alla Rochefort, nè all' americana.

Egli quindi non scende nell'agone nè con l'elmo di Scipio, nè con lo scudo d'Orazio, ma meco s'avanza tutto compreso di sè, con la *redingote* del.... legulejo!

Nella destra, in luogo della durlindana tiene impugnata una *rozza* penna strappata forse (oh Nerone) a qualche oca.... dei paraggi di P....!

Le oche come sapete hanno salvato il Campidoglio, ma questa volta l'oca novella non salverà certo colui che.....

Come lo chiamerò? *Rina* non più perchè in luogo della sottana porta i pantaloni.... stretti (lo ha detto lui).

Novellino neppure (dio mi guardi) perchè é provato che l'illustre uomo ha *partorito* lavori di critica tale da oscurare la fama di quel celebre alessandrino che trovò le buccie alle opere di Omero!

Siccome le sue spaventevoli corrispondenze (per la sovrabbondante dose di fosforo contenuto nella scatola ossea del suo autore), riescono così lunghe e noiose da costringere il proto a stamparle a più riprese, come si trattasse di un'appendice e ciò contro ogni consuetudine giornalistica, così a noi non resterà altro che chiamarlo il signor..... *Continua*!!

Ed ora avanti!

Il signor *Continua* pretende di darmi una lezione di *democrazia*. Egli dice che *democratico* non si deve chiamare chi pel solo fatto porta un vestito dimesso ed in prova cita Carducci ed Imbriani i quali quantunque democratici, onorano in non piccola misura la moda.

Bella scoperta! Poteva aggiungere anche Cavallotti ed Andrea Costa il qual'ultimo oltrechè democratico è anche socialista.

Che l'abito non fa il monaco, non siete voi, o infelice signor *Continua*, che me lo insegnate.

Ma anche le punte dei miei stivali hanno capito che nel qualificare per *democratico* il mio Codroipo, ho inteso dire un paese *alla buona*, un *paese alla mano*, nemico delle caricature a base *aristocratica* (nemmeno questa vi va?).

È certo che se il sig. *Continua* è uno di quei *democratici* che portano il cappello a cilindro e la coda di rondine, dopo un pajo di giorni di dimora a Codroipo, concluderebbe col gettare alle ortiche... *canna e velada!*

Del resto volendo discutere sulla parola *democratico* nel vero suo significato, Codroipo non lo è soltanto *in estetica* ma anche nel sentimento.

Più di una volta *l' antica cittadella della progresseria friulana*, nell'ora del cimento ha lasciato nell' urna i nomi dei candidati portati dal malvaceo giornale, sul quale voi, *o democratico*, fate udire i vostri sdegnosi accenti!

Voi, insistete col dire che a Codroipo ci son molti *bellimbusti* e che se non fossero vostri amici, declinereste i nomi di non pochi *incincischiati ganimedi* (son vostre parole) che nel giorno della festa andavano baldanzosi adempiendo le loro eroiche gesta...

A parte che di questi a Codroipo ripeto non è neppur uno, io vi domando, o signor *Continua*, che razza di amicizia è la vostra, che trovate le buccie a questi vostri amici, e ci ridete poi alle spalle! Questo si chiama tirare il sasso e nascondere il braccio.

Scusate ma in ciò non posso approvarvi.

Altrettanto infelice è stato il signor *Continua* nel scusarsi sul conto delle bandiere.

Egli conferma l' impressione ricevuta nel giorno della festa a Codroipo, in cui gli sembrava di trovarsi in una *città internazionale*, (per quattro bandiere diverse, capite, inchiodate su quattro pali), ma si guarda bene dal ripetere le parole precise che premise al suo giudizio e che così suonavano:

Non si rispettarono i colori nazionali, ma si volle adornare le vie, i palchi di bandiere d' ogni forma e colore ecc. ecc.

Non si rispettarono è come dice che abbiamo recato *sfregio* alla bandiera della nostra patria, ciò che sarebbe ridicolo supporre fosse nella nostra intenzione.

Codroipo non attende da voi, o povero signor *Continua*, lezioni di patriotismo. Nelle patrie battaglie egli ha dato un buon contributo.

Ogni patriotica data l' abbiamo festeggiata, non per sfoggiare, come voi dite, un patriotismo da piazza, da *quadrivio*, ma per rispondere alla voce del cuore che non può rimanere muto, insensibile, in tali ricorrenze. Ci siamo sempre associati ad ogni gloria e ad ogni lutto italiano, senza ostentazione, ma coll' entusiasmo di un' anima convinta.

Se Codroipo non fosse veramente patriotico avrebbe certo dannato al rogo quel giornaletto *numero unico*, che a voi urtò tanto i nervi perchè *infarinato di articoli patriottici*.

Pubblicato nella ricorrenza della data del 20 settembre, vi aspettavate forse di leggere, o signor *Continua*, qualche articolo di borsa, l' elenco dei nati e morti durante la settimana, ed il prezzo dei faggiuoli fatto nell' ultimo mercato Codroipese?

Ma di grazia come la pensate voi? Siete forse un secondo Don Basilio?

Denigrate chi si attenta di proclamare un' Italia una, con Roma capitale, e nello stesso tempo denigrate chi esprime un' ardito pensiero intorno alla confederazione dei popoli ed alla pace universale.

Questa sublime idea escogitata dalla mente di Napoleone I e di Victor Hugo, non è la stessa che occupa quella dei nostri grandi uomini, che non sono di corta vista come il signor *Continua*?

Non vanno essi studiando il disarmo? Alle guerre fratricide che dal sorgere dell' umanità fino ai nostri giorni han seminato campi di cadaveri, sparso fiumi di sangue, e fatto piangere milioni di madri, non si studia di sostituire l' arbitrato internazionale? Che più? Il più potente imperatore di Europa non segue anche lui la corrente socialista, rompendo i ceppi ed abrogando una legge eccezionale in cui teneva avvinti coloro che della fratellanza pei popoli ne sono i più energici propugnatori?

L' idea quindi di *Victor Hugo* vaticinata dal *cervello del mondo*, fa strada senza bisogno che il famigerato Cipriani piombi a Codroipo a guidare la turba dei *Cosmopoliti*!

Il qual Cipriani è un *codino* del resto in confronto di..... Flammarion! Il primo è un *internazionalista*, l' altro è invece un *interplanetarista*! Cipriani vuole una patria comune che abbracci tutti i popoli della terra, Flammarion vuole invece abbracciare tutti i popoli del nostro sistema planetario.

Non avete forse appreso la lieta novella che il celebre astronomo ha scoperto col mezzo di un potente telescopio che gli abitanti di Marte ci fanno costantemente dei segni, con immensi fuochi a vari colori? Ecco il principio di un idioma ancor segreto ma che sarà ben presto veduto fra i popoli di uno all' altro dei pianeti!

Si dia pace dunque o signor *Continua* — Il progresso cammina sempre e ad un'altra festa Codroipese meno lontana forse di quanto voi vedrete, oltre alle bandiere delle varie nazioni d' Europa e di America, vedrete sventolare anche quelle di Mercurio, di Marte, Venere, Giove, Saturno, Urano e Nettuno!!

Allora le meraviglie del signor *Continua* non avranno più limite. Me lo figuro già di vederlo in mezzo alla piazza Codroipese e di sentirlo esclamare:

Per bacco mi pare di trovarmi in un città *interplanetaria*.

Ed ora o signor *Continua*.... continuate pure che fe me ho finito.

Il nuovo cronista

Un maestro che se ne va.

Codroipo, 6 ottobre.

Il signor Enrico Bruni, dopo essere stato per cinque anni Direttore di queste Scuole Comunali, rinunciava testè spontaneamente al posto per motivi di famiglia, che lo chiamano a ristabilirsi a Udine.

Come fu impiegato bravo e zelante, e nella istruzione pubblica del Comune l' opera sua segnò un notevole progresso, così riuscì simpatico a tutti nella sua vita privata.

Le tante dimostrazioni di affetto avute in questi ultimi giorni gli siano prova di quanto cara e durevole memoria egli lasci tra noi — E s' abbia ancora un saluto *dagli amici.*

Nel Comune di Codroipo

sono vacanti due posti di maestro elementare, uno di classe III. con L. 800 di stipendio, l' altro di IV. e V. con L. 1100. Per essi non si potè aprire concorso essendo passate le epoche all'uopo prescritte.

Bambino perito tra le fiamme — incendio — teatro et reliqua.

Pordenone, 5 ottobre.

Con l' animo commosso vi do la notizia che il figlio del signor Giulio Torres, della spettabile Ditta Torres e C. di Vittorio, qui rappresentata dal predetto signore, rimase vittima jeri del fuoco.

Ecco come stanno i fatti.

Il bambino di anni 3 1|2 circa venne lasciato in culla nelle ore antimeridiane, mentre padre e madre attendevano agli affari nel sottostante negozio. La fantesca era uscita per le solite spese giornaliere. Il bambino dal tavolo di notte vicino potè prendere i zolfanelli e giocarellando li accese: subito presero fuoco i cuscini e il materasso e il bambino si trovò completamente avvolto dalle fiamme.

Udite le grida, la povera madre salì affannosa nella camera del povero bimbo tutto ormai ustionato ma a nulla valsero le cure prodigate all' infelice che questa mattina era cadavere morendo in braccio alla desolata madre. Alla famiglia, all' egregio signor Giulio l' espressione delle più sentite condoglianze.

Sabato nelle ore ant. s' incendiò la casa oltre il ponte sul Meduna di proprietà Giuseppe Pitton capo stradino Provinciale, il quale era però assicurato colle Generali. Danno nove mila lire.

Ieri sera incominciò le sue recite la compagnia Benini coll' *Esmeralda* del Gallina al Politeama Pordenone. Piacque moltissimo, e bene eseguita. Però tutti trovarono che ci vuole un orecchio fino per poter afferrare le parole causa la soverchia armoniosità del Teatro. Io credo che con poca spesa si potrebbe togliere l' inconveniente. Questa sere il Teatro era abbastanza affollato.

Molta gente ieri accorse alla rinomata sagra di Torre di Pordenone. Tanto le feste civili quanto ecclesiastiche fecero bene; il tutto animato dalla banda.

Mercoledì incomincierà al nostro Tribunale un processo *monstre*, sì pegli inputati, quanto pegli avvocati che vi prenderanno parte. Non mancherò darvi relazione.

Venerdì incominceranno le lezioni d' arco col vostro prof Verza. Auguro felici sorti all' istituzione, ed un bravo ai promotori. B.

La grave sciagura di Dogna.

Dogna, 6 ottobre.

Eccovi i particolari della grave sciagura qui accaduta nella notte da sabato a domenica.

Verso le dieci pomeridiane della notte di sabato scendevano dalla cava di pietra, poco discosta dalla stazione, con un carrello carico di grosse pietre tre lavoranti. Improvvisamente il veicolo deviò ed uomini e pietre per la grave scossa furono balzati assieme a terra.

Sul davanti stava l' operaio Massimo Gallo fu Giuseppe di anni 30 da Valvasone. Egli cadde naturalmente primo e gli rovinarono addosso parecchie pietre che gli schiacciarono il cranio ed altre parti del corpo, causandogli la morte immediata.

Gli altri due operai — Luigi Righetto fu Pietro d' anni 34 da Fossò e Bazzo Pietro fu Angelo d' anni 30 da Cordigno, riportarono lesioni non gravi. Il primo guarirà in circa venti giorni; il secondo in otto o dieci.

Subito vennero sopra luogo il Procuratore del Re e il Giudice Istruttore presso il Tribunale di Tolmezzo i quali, praticate le indagini volute dalla legge, procederanno a quanto dicesi contro l'Impresa Rizzani e Simonetti non scevra da responsabilità essendosi verificato che il carrello era guasto e l'Impresa n' era stata avvertita.

Pei funerali di Baccarini.

L' ordine del corteo per il trasporto solenne della salma di Baccarini è così stabilito: un drappello di truppa e la banda musicale; associazioni di mutuo soccorso; Società cooperative; Società politiche; Società militari (reduci patrie battaglie, società ginnastiche, tiro a segno); Società diverse; loggie massoniche; scuole; società femminili e signore; un drappello di pompieri; il feretro, fiancheggiato dai reduci. Seguono i parenti ed amici intimi, le rappresentanze del Senato e della Camera, i ministri, i sottosegretari, i senatori, i deputati, le autorità militari, giudiziarie e politiche secondo l' ordine ed il grado, le rappresentanze dei municipi della provincia, altri corpi morali con gonfaloni, le Università, i corpi scientifici, i tecnici, le associazioni magistrali, il gonfalone del Municipio di Russi, carri con corone. Varie bande musicali si distribuiranno regolarmente negli intervalli lungo il corteo.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Lunedì 6-10-90	ore ant. 9	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 7
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	756.8	755.8	756 5	756 2
Umidità relativa	83	55	84	68
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	—	—	—
Vento loc. cm.	0	0	0	0
Term. cent.	17.6	21.1	18.4	19.4

Temper. mass. 21.9 / » min. 14.1 — Temperatura minima all' aperto 12.3

Telegramma meteorico.

Ricevuto alle ore 5 del 6 - ottobre 1890.

dall'ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli vari o calma - ancora nebbie — cielo generalmente sereno.

COL PRIMO DI OTTOBRE

fu aperto nuovo periodo d'associazione alla ***Patria del Friuli*** per l' ultimo trimestre del 1890.

—

Si pregano i Soci di Udine e della Provincia che non fossero in regola con la nostra Amministrazione, a mandare l' importo al nostro Ufficio o vero a mezzo di *Vaglia Postale*.

Consiglio Provinciale.

Grosse battaglie in nome dell' economia.

Alla seduta del nostro Consiglio Provinciale erano jeri presenti trentotto consiglieri, dapprincipio. In corso di seduta, altri vennero, o si allontanarono.

Il regio Prefetto comm. Minoretti aprì in nome del Re la seduta, premettendovi brevi e semplici parole di saluto al Consiglio, cui si presentava jeri per la prima volta. Da trentacinque anni è nella carriera amministrativa. Egli promette di cooperare nel limite delle sue forze e nel limite consentitogli dalla sua posizione al benessere della Provincia. Qui solo da breve tempo si trova; ma ebbe già campo di accorgersi che si trova in luogo dove si lavora seriamente e seriamente si mira al progresso.

Il Presidente comm. di Prampero porge, a nome dell'intiero Consiglio, il benvenuto al regio Prefetto; e lo assicura che in seno al Consiglio non riscontrerà partigianerie, ma troverà che tutti si adoprano pel bene del paese.

Il regio Prefetto ripete l'assicurazione ch'egli si riterrà onorato di cooperare a quest'unico scopo.

Il Presidente comm. di Prampero dice essere certo di farsi interprete dell'intiero Consiglio proponendo l' invio di un telegramma alla famiglia dell' on. Baccarini testè defunto.

Marzin pronuncia brevi parole, ricordando come alta fosse la stima che il Baccarini si era saputo colle sue virtù conquistare e fra gli amici e fra gli avversari.

Il r. Prefetto prega lo si associ in tale dolorosa partecipazione.

La proposta del Presidente è votata all' unanimità.

—

È preso atto della comunicazione riguardante la proroga della sessione ordinaria del Consiglio.

Si procede quindi alla nomina di due Deputati effettivi, in sostituzione dei rinunciatari Sartori Giambattista e Puppi Luigi. Sono necessarie due votazioni: alla prima partecipano 38 consiglieri, ed i voti si disperdono come segue:

Concari 26, Chiap 15, Barnaba 7, Bossi 7, Morossi 7, Guarnieri 2, Zanussi 2, Deciani 2, Puppi, Cavarzerani, D'Andrea, Gabrici, uno.

Alla seconda votazione partecipano quaranta consiglieri, ed il risultato è il seguente:

Chiap 24 Bossi 11, Barnaba 3, Morossi 1, schede bianche 1.

Proclamansi quindi eletti: Concari e Chiap.

Oggetto terzo. Nomina di un Deputato supplente. Votanti 39. Ebbero voti: Gabrici 22, Micoli 5, Foghini 3, Barnaba 2, Puppi, Cavarzerani e Lovaria uno, Schede bianche 3. Proclamato eletto il Gabrici.

Oggetto quarto. Nomina di un revisore del conto consuntivo 1890. Votanti 39. Mantica eletto con voti 30. Ebbero poi uno o due voti: Concari, Faelli, Puppi, Lovaria, Rossi e Valentinis. Schede bianche due.

Oggetto quinto. Nomina di un Consigliere provinciale a membro del Consiglio d' Amministrazione del Convitto Nazionale di Cividale. Votanti 39. Eletto Gabrici con voti 34. Ebbero poi voti: Cuccavaz, Puppi, Mantica. Una scheda bianca.

Oggetto ventiottesimo (anteposto per esaurire le nomine). Nomina di un membro supplente della giunta provinciale amministrativa. Si deve procedere a due votazioni. nella prima (votanti 37) nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti, che andarono dispersi come segue: Cappellari ing. Osvaldo 16, Paoluzzi ing. Enrico 8, Micoli Toscano 4, Farra Enrico 2, Deciani 1, Valentinis 1, Schede bianche 6.

Alla seconda votazione parteciparono 32 consiglieri, e si ebbero i seguenti risultati: Cappellari 22, Paoluzzi 7, Bossi 1, schede bianche 2, Proclamato eletto l'ing Cappellari.

Oggetto sesto: assunzione del quinto della spesa per la costruzione del campo del Tiro a segno nazionale in Udine. È approvata senza discussione, la proposta favorevole della Deputazione Provinciale.

Come dagli articoli, stampati sul nostro giornale in precedenza alla seduta per questa deliberazione due bilanci — del 1891 e del 1892 — saranno gravati di lire 5500 per ciascuno. Relatore per questo oggetto fu l' ing. Roviglio.

Oggetto settimo, relatore l' avvocato Renier. Domanda del comune di Vivaro di sussidio per l' esecuzione di opere di difesa alla sponda destra dei torrenti Meduna e Colvera. — Le conclusioni della Relazione rifiutano il sussidio.

Il consigliere Faelli domanda perchè fu sopraluogo, due anni fa, una commissione composta dell' allora deputato provinciale Avv. Monti e dell' ingegnere capo; e cosa abbia riferito questa commissione. Rileva che quei due torrenti ogni anno esportano dei terreni che rappresentano la rendita di circa duemila lire. La Provincia ne perde così anch' essa intorno a duecentocinquanta. Riconosce anch' egli che le finanze della Provincia sono profligate; ma si venga in aiuto del Comune almeno con piccolo sussidio, o quanto meno si mandi una Commissione per verificare la gravità dei danni continui e del pericolo grave.

Renier. Nelle condizioni attuali del Bilancio provinciale si è pur troppo nella necessità di rispondere negativamente a queste domande di sussidi. Lo si fece per altri comuni non meno poveri di Vivaro, che domandavano per opere non meno urgenti. È l' economia che lo impone; ed in questo la Deputazione non fa che mostrarsi ossequiente alla volontà del Consiglio.

Faelli. Ma si voglia appoggiare almeno moralmente il comune di Vivaro in questa sua domanda!

Parecchi Consiglieri. Oh! oh!... In quanto ad appoggi morali!...

Il Consiglio accoglie la proposta della Deputazione Provinciale.

Oggetto ottavo. Domanda del Comune di Sacile di un sussidio annuo continuativo di lire 4000 per il tramutamento della scuola magistrale inferiore al grado di superiore — Relatore, Fabris; conclusioni pure negative.

Cavarzerani vorrebbe posporre la trattazione di questo oggetto a quando si discuterà il Preventivo, titolo terzo, capitolo terzo: cioè quando si tratterà delle altre scuole.

Fabris. La Deputazione non può accettare questa proposta: se il Consiglio approvasse il sussidio, bisognerebbe pur appostarlo in bilancio: perciò la Deputazione chiede che quest'argomento si discuta subito.

Cavarzerani. E allora discutiamone subito! — Ed egli discute; e con una serqua di osservazioni tenta scalzare gli argomenti della Deputazione Provinciale. Crede che, se non le domandate quattromila lire, il Consiglio potrebbe accordare qualche cosa — un migliaio di lire. Egli ne fa proposta formale — visto che si spendono 4500 lire per una scuola magistrale femminile superiore di utilità problematica.

Fabris. È andar oltre la legge il voler creare tanti maestri di grado superiore, quando bastano i maestri di grado inferiore. Nella nostra Provincia abbiamo 872 scuole elementari, di cui soltanto 25 di grado superiore: e fra queste, nel Comune di Udine soltanto ve ne sono sei. Quindi non vede proprio la necessità; ma sarebbe per dire nemmeno l' utilità del desiderato innovamento nella scuola di Sacile: per dare maestri di grado superiore basta la scuola di Padova. Oggi poi il momento è male scelto, è inopportuno: la Deputazione deve cercare tutte le economie possibili per assecondare il voto preso dal Consiglio su mozione del Consigliere Deciani...

Marzin. Ahi di quanto mal fu patre...

Si ride.

Fabris. Le quattromila cinquecento lire che si spendono per la Scuola magistrale femminile di Udine, si spendono perchè la Provincia ne ha l' obbligo.

Cavarzerani. Ve lo siete creato voi quest' obbligo; come ve lo creereste, votando oggi il concorso per la scuola di Sacile.

Sorge alquanta discussione sul modo e l' ordine di votare: devesi votar prima la proposta della Deputazione o quella del consigliere Cavarzerani?

Deciani crede che questa si debba votare prima.

Cavarzerani. Sarà inutile, già...

Il deputato Biasutti crede che si possano votare tutte due le proposte: prima quella della deputazione, che ri-

sponde direttamente alla domanda del Comune di Sacile; poi quella del Cavarzerani.

Il consigliere Puppi crede sia da votare soltanto la proposta della Deputazione. Abbiamo una domanda ufficiale del Comune di Sacile perchè gli si accordi un concorso di lire quattromila; a questa la proposta deputazia risponde, e non vi risponde invece la proposta del Cavarzerani. Il Consiglio non può votare quindi che sulla prima. Quando si avesse un'altra domanda ufficiate del Comune di Sacile per un sussidio di sole mille lire, allora sarà il caso di votare nei sensi della proposta Cavarzerani.

Il deputato Fabris, a sua volta, osserva che nella domanda del Comune di Sacile è messo come condizione assoluta il sussidio delle quattro mila lire da parte della Provincia.

Il consigliere Cavarzerani è d'accordo colla Deputazione che prima si voti la costei proposta, quindi la sua. Il Consiglio potrebbe approvare di non dar le quattro mila lire; e poi votare di accordar le lire mille.

Presidente comm. di Prampero. Allora sono tutti d'accordo!

Messe ai voti le due proposte, il Consiglio approva la proposta della Deputazione; e respinge poi quella del consigliere Cavarzerani, tre soli consiglieri avendo dato voto favorevole.

Il consigliere Cavarzerani si riserva di proporre un aumento nel concorso di lire trecento che attualmente dà la Provincia per la scuola agraria di Sacile.

(Continua)

Società Veterani e Reduci.

Tosto pervenuta la triste notizia della morte dell'illustre Baccarini, il Presidente inviò alla famiglia dell'estinto patriota il seguente telegramma:

Famiglia Baccarini — Russi

« Al lutto d'Italia, all'immenso vostro dolore partecipa la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie. » *Muratti*, Presidente.

Ai funerali del compianto Uomo la Società sarà rappresentata dall'on. sig. Achille Testoni, Presidente dei Reduci di Ravenna.

Alla Mostra cadorina.

L'Impresa Rizzani, ch'ebbe il merito di aprire una importantissima cava di pietra in prossimità e per la costruzione del Forte sul Colle Vaccher, fece tradurre due grandissimi pezzi di pietra: uno stipite lavorato della lunghezza di m. 3,60 ed una lastra della lunghezza di m. 2,85, della larghezza di m. 2, e dello spessore di m. 0,25. Più la stessa Impresa unisce molti pezzi di lavoro in cotto di una eccezionale consistenza. *Premio: medaglia d'argento.* (Dal giornale il *Cadore*).

Teatro Minerva.

Di passaggio prima di recarsi a Trieste la comica compagnia G. Benini diretta da *Antonio Grisanti*, darà nei giorni di Giovedì 9, Venerdì 10 corr. due sole rappresentazioni con due grandi novità: *In Pretura!* commedia del professor Ottolenghi *grande successo del giorno.* *Di Notte!* commedia in tre atti di L. Lopez premiata al Concorso governativo.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà:

Arlecchino e Facanapa *fratelli muratori* con nuovo ballo: *L'incendio di Brescia.*

Morte improvvisa.

Stamane fu trovata morta, nella sua camera, appiè del letto, Franzolini Maria fu Francesco, d'anni 63, sarta, abitante in via Bersaglio. Forse, la povera vecchia, sofferente da parecchio tempo volendo scendere, cadde, e colpita da emorragia rimase a terra cadavere.

Siccome non vi è alcun sospetto che non si tratti di morte naturale, così fu già dato il permesso della tumulazione.

Farina alimentare pei bambini.

Le brave madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticceria dei fratelli Dorta e Co. in Via Mercato Vecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* Kinder Nährmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai signori fratelli Dorta e C. dal cav. Nallino Direttore della stazione sperimentale agraria, al quale fu sottoposta per l'esame igienico. Il D.r D'Agostinis Clodoveo la fece già adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scatole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti uso inglese della *Ditta A. Donati di Roma.*

Posta economica.

Sig. *Silvio*, Verona. Le notizie che lei prende da altri giornali non ci servono. Per esempio, quelle mandateci oggi erano già composte quando ci giunse la sua cartolina. *Red.*

VENDITA DI CAVALLI.

Sabato 11 corrente alle ore nove antimeridiane sulla piazza del Giardino in Udine si eseguirà la vendita di N. 35 cavalli di riforma del Reggimento Cavalleria Lucca (16.o)

N. 629.

Provincia di Udine. Distretto Maniago.

Comune di Cavasso Nuovo.

A tutto il 20 ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di maestro di questa scuola maschile per le classi II e III.a e direttore delle altre del Comune verso l'annuo stipendio di Lire 850.00, pagabile in tre rate mensili postecipate.

La scuola è indicata fra le rurali inferiori di II.a classe.

Le domande di concorso dovranno essere inviate a quest'ufficio corredate dai documenti prescritti dalla Legge, con riserva, che la patente d'idoneità dovrà essere di grado superiore.

Resterà obbligato l'eletto a dover impartire privatamente l'istruzione delle classi superiori per gli alunni licenziati dal grado inferiore, restando tutti gli utili a suo beneficio.

La nomina è di spettanza del Comune, e l'eletto entrerà nelle sue funzioni col 15 ottobre p. v.

Cavasso Nuovo, 1 ottobre 1890.
Il Sindaco
Marinitto Leonardo.

Provincia di Venezia. Distretto di Portogruaro

Comune di S. Michele al Tagliamento.

Avviso di concorso al posto di levatrice

È aperto il concorso al posto suddetto per le partorienti povere di questo Comune retribuito con l'annuo stipendio di L. 400.

Le aspiranti presenteranno le domande in carta da bollo al sottoscritto entro il p. v. ottobre corredate dai documenti che seguono:

1. Fede di nascita;
2. Attestato di moralità;
3. Certificato di sana costituzione fisica.
4. Situazione di famiglia;
5. Fedina del Tribunale;
6. Patente d'idoneità;

La persona che sarà eletta dovrà entrare in servizio al più tardi il 1.o gennaio 1891.

S. Michele al Tagliamento, 27 settembre 1890.
Il Pro-Sindaco
Felice Ambrosio.

N. 959.

Municipio di Meretto di Tomba.

Avviso di concorso.

A tutto 30 Ottobre corrente resta aperto il concorso al posto di segretario di questo Comune a cui va annesso l'annuo stipendio di lire 1000 netto dalla tassa di r. m. Gli aspiranti dovranno per ciò far pervenire al protocollo di questo uffizio le proprie istanze, documentate a legge, entro il surriferito termine.

L'eletto dovrà entrare in funzione appena omologato il verbale di nomina.

Dall'Ufficio Municipale.
Mereto di Tomba, 3 Ottobre 1890.
Il Sindaco
De Marco - Someda Giuseppe.

Assassino arrestato.

Su quel di Faido, presso la ferrovia del Gottardo in Svizzera, fu arrestato il Girimbelli, l'assassino del capo conduttore ferroviario Tonini. Era allo stremo di mezzi quando la polizia svizzera l'arrestò come persona sospetta e vagabonda: dal congedo militare che portava in tasca, si riconobbe il vero esser suo.

Le pratiche per l'estradizione, data la frequenza e cordialità di rapporti fra le polizie svizzera ed italiana — saranno assai spiccie; per cui fra qualche giorno il Girimbelli sarà tradotto, sotto buona scorta, al Cellulare di Milano.

Vittoria dei liberali nel Canton Ticino.

Bellinzona, 5, ore 10,50 sera. In questo momento giunse nella sala del Comitato liberale dal palazzo del Governo la notizia della vittoria dei liberali.

Tutti si levarono in piedi gridando e agitando i cappelli.

La folla nella strada rispondeva applaudendo.

I risultati sono i seguenti; 11773 *si*, 11703 *no*. I liberali quindi vinsero per 70 voti.

Si calcola a circa seicento i ticinesi venuti dall'estero per questa occasione.

Si parla molto di compra e vendita di voti, tanto clericali quanto liberali. Da 5 lire il prezzo salì molto in alto. A una famiglia di tre persone furono offerte duecento lire. In alcuni luoghi i partiti pagarono le tasse a quegli elettori che erano in arretrato e che non avrebbero perciò potuto esercitare il loro diritto. A tre persone di Mendrisio furono pagate oltre trecento lire di arretrati d'imposta.

Bellinzona, 6. Risultato ufficiale della votazione di ieri per la revisione della Costituzione Cantonale: **11938 si, 11834 no:** maggioranza **94.** La revisione venne deliberata.

La popolazione è festante: l'entusiasmo è indescrivibile.

Notizie telegrafiche.

Il fiasco di un aereonauta.

Genova, 6. — Giungono ora notizie che il pallone « Città di Genova » partito ieri della nostra città coll'ing. Bruno ed il sig. Guastavino del *Caffaro*, e che doveva attraversare il Mediterraneo, cadde invece presso Voghera. I viggiatori rimasero incolumi. Essi dovettero gettar via tutto, persino una parte dei vestiti, onde non precipitare con troppa violenza. Il fiasco dell'ing. Bruno, il quale aveva tenuto una conferenza su questa ascensione, è completo.

La Reggenza in Olanda.

Amsterdam, 6 — Quantunque lo stato di salute del Re non sia peggiorato, la convocazione delle Camere per proclamare la reggenza è attesa prossimamente.

Miseria in Scozia.

Londra, 6. — Quasi tutte le officine di Scozia sono inattive. Se la crisi continua, i padroni licenzieranno tutti gli operai. Molti emigrarono di già in Inghilterra.

Le solite vittime.

Roma, 6. Oggi alcuni operai erano intenti nei lavori di sterro presso le Capannelle. Ad un tratto il terreno crollò seppellendo due operai. Si teme che vi sieno tre vittime. Sono cominciati i lavori di salvataggio. Fino ad ora furono trasportati all'ospedale due operai gravemente feriti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via ... — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA 8, C. Edmund Place, 19 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

FARINA LATTEA H. NESTLÈ

20 ANNI DI SUCCESSO

32 RICOMPENSE DI CUI 12 DIPLOMI D'ONORE E 14 MEDAGLIE D'ORO

CERTIFICATI NUMEROSI delle primarie AUTORITÀ mediche

(Marca di fabbrica)

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all' insufficienza del latte materno, facilita lo slattare digestione facile e completa. Vien usata anche vantaggiosamente negli **adulti** come alimento per gli **stomachi delicati.**

Per evitare le numerose contraffazioni, esigere su ogni scatola la firma dell' INVENTORE. HENRI NESTLÉ, VEVEY (Svisse)

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane

La casa Nestlé ha ottenuto all' Esposizione di Parigi 1889, le più alte ricompense, un GRAN PREMIO ed una MEDAGLIA D'ORO.

DENTI BIANCHI

sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell' illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rillassate, purifica l' alito lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l' importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 60 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *ed alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.*

TORCHI DA VINO

A sistema migliorato ed a *prezzi ridotti* trovansi vendibili presso il Signor

DONATO BASTANZETTI

in Via Daniele Manin ed in Via Aquileia Num. 130,

UDINE.

Successo meraviglioso - Rigeneratore ZEMPT Fréres

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta, poichè segna molti anni di esperimenti, ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l' uso di quest' acqua rigeneratrice progressiva rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale, sia biondo, castagno o nero, nonchè la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. — Preparato da ZEMPT Fréres, chimici - profumieri, Galleria Principe di Napoli, n. 5, NAPOLI. — Prezzo del flacone con istruzione: Piccolo, L. 3, Grande L. 6. in Provincia L. 1, in più.

AVVISO ALLE SIGNORE

Depilatorio Fratelli **Zempt.**

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicurissimo effetto. — Prezzo in Provincia, L. 3. — Si vende presso la farmacia Bosero Augusto ed in tutte le Città d' Italia presso i principali profumieri, parrucchieri e farmacisti.

20 LIRE SETTIMANALI

Assicurate ad uomini e donne senza dover lasciare l' impiego attuale. Lavoro facile e da farsi in casa; copie in italiano, scritture diverse, ecc.

Scrivere al Direttore Classe Laboriosa, 45, *Boulevard Ornano*, PARIS.

Avviso.

— Luce più luce! — domandava ansioso il grande poeta tedesco Göethe sul punto di morte.

È la luce la grande aspirazione di tutti gli uomini. Non appena scende la notte e tutto il creato ravvolge nelle sue cupe tenebre; ecco per ogni casa accendersi vive fiammelle.

Immensi benefattori della umanità furono gl'inventori delle lucerne a olio ed a petrolio, delle candelle e dei candelieri, delle Lumiere a benzina — per tavolo, da sospendere al soffitto, da infiggere alle pareti — per uso di camera e da cucina, di atrio e di stalla, da carro e da carrozza benedetto chi si dà il fastidio di tenere un assortimento ben provvisto di tutte queste varie specie di lumiere: ma tre volte benedetto chi tiene

Lampade trionfo

Lampade trionfo

che gareggiano colla luce del gas e colla luce elettrica, che abbagliano col loro splendore, e rallegrano gli spiriti e consolano i cuori.

Il negozio laboratorio DOMENICO BERTACCINI in via Mercatovecchio

riccamente fornito di tutte le sorta di questi lumi, lucerne, lampioni, fanali....

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Via Mercatovecchio

UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola:
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d' acquistarne anche una sola;
Nè voglio a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, sù venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel.. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette.. Avanti; avanti!..
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrini.

Cartoleria e Premiata Fabbrica Registri

UDINE

ANGELO PERESSINI

Si eseguisce qualunque ordinazione di ***Registri Commerciali e Copialettere*** *sia per rigature e fincature come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.*

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di H. ROEDEL di *Praga* e di A. LEONHARDI di *Bodenbach a/ Elbe* **Ogni genere di Libri da scrivere per Scuole.**

DEPOSITO

Carta da impacco per uso Droghieri e Pizzicagnoli di propria fabbricazione — **Carta paglia** della premiata fabbrica S. Lazzaro Cividale — **Carta da scrivere e da lettere — Specialità in carte fantasia — Carte da tappezzerie** in disegni di tutta novità, d'ogni prezzo — Buste da lettere e per uffici — Carte da giuoco ...lette

Biblioteca per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti vasto assort.

FABBRICA Timbri in Caoutchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione in Timbri di Gomma elastica-automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a Ciondolo, con data movibile ecc., a prezzi assai limitati.

Globi e lanterne per illuminazioni — Globi Aerostatici varie forme — Globi geografici

...fabb... Murar... di Bari, Ermanio ... Genova — **Ceralacca** d'ogni qualità, specialo per Amministraz. Dazio Consumo, Uffici postali — **Registri Commerciali** in estesissimo assortimento — **Copialettere** d'ogni formato e legatura — **Astucci per regali** contenenti libro di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie — **Articoli cancelleria e disegno** —

DEPOSITO: — Presse in ghisa e ferro battuto per copialettere — Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, peluche ecc. — **Oleografie, Litografie, Incisioni** Sacre e Profane d'ogni dimensione.

COMMISSIONI

in Biglietti da visita — Stampati — Lavori litografici — nonchè in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglie)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO *Farmacia al Redentore*, Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al *Caffè Corazza*, a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA *Emporio di Specialità* al Ponte dei Barettieri.

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

A. V RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE di Adolfo de Torres y Herm.os di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porto Alicante*** *ecc.*

Unico deposito per tutto il regno della benigna ***Acquatilico, alcalina, carbonica gazosa di Pelanz*** *(Ungheria).* Anti-epidemica contro la difterite.

Il racconto della nonna.

— Io mi trovavo quella sera — così cominciò la buona vecchierella — accanto al fuoco. La Mariettina, seduta mi vicino, s'affaticava a chiacchierare... indovinate un po'... colla sua bambola e l'accarezzava e la baciucchiava... Lo meritava proprio di essere accarezzata, quella bambola Era graziosa, ben vestita, con movimenti nuovi di capo e di braccia... Gliela aveva regalata io...

— E dove comperata? — le chiesi, con vera curiosità, desiderando io pure far un regalo ai miei bimbi

— Dove comperata?... Non c'è che un solo negozio a Udine che meriti di essere visitato, per questi generi cioè bambole di legno, di cera, di gomma, ecc.

— Ho capito: il negozio del signor

DOMENICO BERTACCINI

in

Via Mercatovecchio

— Quello, quello. Son già degli anni ch' io mi servo in quel negozio e me ne trovo contentissima. Tutte le novità in genere di giocattoli vi si trovano; Sior Meni ha un assortimento che in nessun luogo trovasi l'eguale. Tramway, barche, molini, bambole grandi, bambole piccine... Sior Meni è la Provvidenza dei nostri bimbi.

Non è per vanagloria....

Nò, non è per vanagloria che il sottoscritto despone qui alla pubblica disamina i titoli di premi da lui conseguiti alla Esposizione provinciale Friulana. Quei premi egli ha la coscienza di esserseli meritati: ed è quindi con legittimo orgoglio che se ne pregia. Il suo laboratorio in metalli argentati e dorati è ormai fra i più favorevolmente noti della Provincia, **per l'accuratezza del lavoro, per la modicità dei prezzi.**

Ma oltre questi lavori, il sottoscritto tiene o ricchissimo deposito di oggetti per camere e cucine; lumiere di tutta novità oggetti svariati, per tutti i gusti e per tutte le borse.

Unico deposito di arredi per chiese dorati ed argentati, con laboratorio speciale pel rinnovamento anche di oggetti vecchi a prezzi favorevolissimi.

Domenico Bertaccini

con negozio in via mercatovecchio

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Volete la salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Bibita all'acqua, Seltz e Soda

Gentilissimo Sig. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloroanemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L' ho trovato soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Profess. di Clinica terapeutica dell' Università di Napoli — Senatore del Regno.

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all' ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Avvisi in 4.a pagina a prezzi miti.

Udine, della 1890. Tip. *Patria del Friuli* — *Proprietario del Bianco Domenico*